

**ISTANZE CIRCA ALCUNE STRADE FERRATE  
IN LOMBARDIA.**

**ALLIEVI.** Ieri il signor ministro dei lavori pubblici, rispondendo sopra la domanda d'urgenza di alcune petizioni relative alle strade ferrate di Lombardia, ha dichiarato essere sua opinione che non si farebbe luogo alla presentazione di alcun progetto di legge per modificare le linee esistenti o già decretate per legge in quelle provincie, e che in conseguenza sarebbe di certo stata puramente e semplicemente applicata la legge 8 luglio 1860.

Io, per parte mia, sono molto contento di questa dichiarazione del signor ministro, non tanto e solo perchè essa consacra il rispetto dei diritti esistenti, quanto perchè sono persuaso che realmente la conservazione delle linee già decretate non comprometterà per nulla l'avvenire e il completamento della rete di Lombardia. Tuttavia il signor ministro sa meglio di me che le linee che sono state decretate nelle provincie lombarde sono ben lungi dal rispondere alle esigenze più urgenti e più elementari delle condizioni economiche di quelle provincie.

Il signor ministro sa che vi hanno alcune parti del territorio che si trovano completamente prive di questo beneficio. Credo che il signor ministro sia pienamente persuaso di questo, nonchè della necessità che si promuova in qualche modo la costruzione d'alcuni tronchi che non sono d'una grande lunghezza, e che possono rispondere alle esigenze prime delle comunicazioni del territorio lombardo. Citerò il tronco che da Codogno condurrebbe a Cremona, e il tronco di Cremona-Brescia. Non voglio ora entrare in alcun particolare su questo punto; ma le popolazioni di quelle provincie, all'udire che si tratta unicamente e semplicemente della conservazione delle linee esistenti, e già sancite per legge, potrebbero essere indotte a temere che non si penserà per nulla a soddisfare a queste loro legittime esigenze, a questi loro bisogni. Epperò io credo anche che quelle popolazioni naturalmente sieno tratte a desiderare d'essere tranquillate sulle intenzioni, che credo essere nel signor ministro dei lavori pubblici, di voler prontamente provvedere anche alle necessità di quelle parti del regno. Se il signor ministro potesse darmi qualche risposta tranquillante su questo punto, credo che le popolazioni interessate l'accoglierebbero come un grande conforto.

**PERUZZI, ministro dei lavori pubblici.** Ieri si trattava di una petizione diretta a che si eseguisse il contratto approvato con legge dell'otto luglio 1860. Era evidente che io dovevo rispondere categoricamente alla domanda che si faceva. In conseguenza risposi essere mia opinione che si dovesse ormai eseguire puramente e semplicemente quel contratto, in quanto che non v'era più tempo di recarvi modificazioni, od aggiunte, le quali, come io aveva dichiarato altra volta, non si sarebbero potute fare se non per deliberazione del Parlamento

Ora che mi si domanda di più, di più rispondo; e a questo riguardo prego la Camera di ricordarsi che il primo che in questa Sessione abbia accennato e nell'una e nell'altra Camera del Parlamento alla necessità di completare la rete ferroviaria lombarda credo essere stato io, quando mi si interpellava a proposito dell'esecuzione della linea finora decretata

**SUSANI.** Chiedo di parlare.

**PERUZZI, ministro dei lavori pubblici.** Se non sono stato

il primo, scusi l'onorevole Susani se involontariamente gli avessi rubato la priorità. (*ilarità generale*)

**SUSANI.** Non ho domandato la parola per una simile inutilità; mi sarei vergognato.

**PERUZZI, ministro dei lavori pubblici.** Ho accennato esplicitamente a questo mio desiderio, ed ho a tal uopo afferrato un'occasione che mi si presentava, l'occasione cioè nella quale la società che ha il diritto di prelazione pel complemento della rete lombarda mi palesò il desiderio che esaminassi alcune sue proposte per vedere se per via di modificazioni si potesse arrivare ad un complemento e ad un migliore ordinamento della rete ferroviaria lombarda.

Io non ho mai avuto un'intenzione ben determinata sulla estensione da dare a queste modificazioni, a queste aggiunte, in quanto che ho dichiarato ripetutamente che non avevo fatto della rete lombarda argomento de' miei studi, prima di assumere il portafoglio dei lavori pubblici.

Per arrivare a questo scopo ho quindi istituita una Commissione composta di membri del Parlamento per ogni riguardo rispettabilissimi e degni della maggiore fiducia del Governo e del paese. Essa si occupa adesso di questo affare, e credo sia vicina a completare i proprii studi. Non posso stabilire l'epoca precisa in cui li avrà terminati; ma, come dicevo ieri, non credo che in questo scorcio di Sessione potrà essere presentato e discusso in Parlamento il progetto di legge che per avventura uscisse dalle deliberazioni della accennata Commissione.

Sono però lieto di cogliere quest'occasione per dichiarare che io credo che la rete lombarda non possa in verun modo rimanere tal quale è, giacchè indubitamente vi sono delle lacune le quali devono essere riempite nell'interesse generale d'Italia e nell'interesse speciale di quell'illustre, ricca e benemerita provincia.

Non vi è dubbio che una linea la quale da Brescia volga al Po è uno dei bisogni i più universalmente sentiti.

Non so di preciso se ve ne siano altre; crederei di sì: quali esse siano, la Commissione che ho testè ricordata me lo dirà. Esamineremo la cosa, e il Parlamento giudicherà se, quando, e come meritino di essere accolte le proposte che gli verranno fatte.

La Lombardia per la sua posizione essendo, nelle presenti condizioni d'Italia, una provincia nella quale, agli elementi commerciali ed economici che sogliono prevalere nel determinare le comunicazioni nelle altre provincie, si aggiungono anche importanti considerazioni strategiche, questa Commissione era presieduta da un illustre generale del genio, che avrà portato, ne son certo, in questa deliberazione tutti i lumi dei quali è fornito. Quindi io credo che la Commissione avrà tenuto conto di tutti i bisogni da soddisfare, e il Ministero sarà lietissimo il giorno nel quale potrà presentare al Parlamento e vedrà dal Parlamento stesso accogliere il progetto che tenda a completare la rete lombarda, come sarà lietissimo quando, provveduto a tutti i bisogni più urgenti della nazione col compiere le linee che tendono al mezzogiorno, potrà completare le reti ferroviarie delle altre provincie, e specialmente delle provincie settentrionali del regno.

**PRESIDENTE.** Ora darò la parola al deputato Susani, ma lo avverto che questo non è argomento che sia in discussione. Ho concesso di parlare al deputato Allievi perchè avea dichiarato di chiedere un semplice schiarimento al Ministero, ma, se si trattasse di farne argomento di discussione, io non potrei permetterlo.

**SUSANI.** Ho chiesta la parola al fine di pregare il signor